

Il bastone per ciechi avvisa dell’arrivo del bus

9 Settembre 2026 | 16:38

ROS Redazione



E' in grado di “guidare” i non vedenti attraverso segnali vocali e acustici, fornendo loro indicazioni sul numero del mezzo in arrivo, sulla sua distanza e destinazione

REGGIO EMILIA – Mezzi pubblici più accessibili e inclusivi per le persone cieche e ipovedenti a Reggio Emilia. Dove – per la prima volta in regione – debutta il progetto sperimentale “Letismart”. Si tratta di un sistema in grado di “guidare” le persone non vedenti attraverso segnali vocali e acustici, fornendo loro indicazioni sul numero del mezzo in arrivo, sulla sua distanza e sulla sua destinazione.

Il tutto attraverso lo scambio di impulsi tra un apposito dispositivo incorporato nell’impugnatura del tradizionale bastone bianco per ciechi (o in alternativa usandone uno da polso) e una serie segnalatori radio – cosiddetti “radiofari”- che a partire dal mese di giugno sono stati installati su alcuni dei minibus della flotta di Seta e in corrispondenza di alcune fermate del trasporto pubblico locale.

Il progetto, che vede la luce dopo circa tre anni di incubazione, è stato promosso dall’Unione nazionale dei ciechi e degli ipovedenti (Uici), con la collaborazione di numerose istituzioni e associazioni del territorio reggiano: il Comune, le Farmacie comunale riunite, la Onlus Cerpa (Centro europeo per la ricerca e la promozione dell’accessibilità), il Criba (Centro regionale informazione benessere ambientale) l’Ordine provinciale degli architetti, l’Agenzia per la mobilità, Seta, Til e Scen, la ditta triestina costruttrice del sistema, diffuso in una quarantina di città italiane.



A Reggio e provincia ci sono oggi circa 1.500 persone cieche, di cui 400 iscritte all’Uici. Una decina di loro sta già utilizzando i bastoni intelligenti, in collegamento con i radiofari. Di questi due sono stati posizionati davanti agli accessi dell’associazione, cinque alle fermate della linea del Minibù G, e 30 sui mezzi delle linee dei Minibù E,G ed M. Per quanto riguarda i mezzi pubblici, poi, il bastone non solo segnala agli utilizzatori l’arrivo del mezzo, ma consente anche di prenotare la fermata. Avvisando nel contempo anche l’autista della presenza di passeggeri con specifiche esigenze.

E si pensa già ad un’evoluzione con l’installazione di radiofari ai semafori e con un progetto, già in cantiere con il Comune, per un “turismo accessibile” installando 25 segnalatori in altrettanti musei e luoghi di interesse. Annalisa Rabitti, assessora alla Cura delle persone del Comune di Reggio Emilia, parla di “una sperimentazione che vuol dare piena accessibilità ai mezzi di trasporto nel pieno spirito del progetto “Città senza Barriere”, dove con piccoli accorgimenti riusciamo a cambiare la vita delle persone diversamente abili”. Lo scopo, aggiunge Rabitti, “è agire a 360 gradi per abbattere tutte le barriere fisiche e mentali”.



Per Carlotta Bonvicini, assessora comunale alla Mobilità sostenibile, “quando un servizio diventa più inclusivo, diventa inevitabilmente migliore per tutti”. Bonvicini ricorda inoltre l’investimento annuo dell’amministrazione per mantenere gratuite le corse dei Minibù dai parcheggi scambiatori (600.000 euro circa) annunciando che entro fine anno arriveranno anche i primi mezzi elettrici. Chiara Tirelli, consigliera nazionale dell’Uici, si augura infine che questa fase sperimentale “apra le porte ad una nuova visione della città e migliori la fruibilità delle sue infrastrutture, mettendo in luce i suoi punti nevralgici e consentendo un rafforzamento dell’interazione tra le persone”.

Perché “nessuna tecnologia deve comunque sostituirsi all’educazione civica”.